

FEDERMECCANICA TORNA EUREKA!FUNZIONA!

Oltre 180mila alunni orientati alla Meccanica e alla Meccatronica

Claudio Tucci

In un Paese con ancora pochi laureati (soprattutto laureate) Stem e alle prese con Industria 5.0 ogni iniziativa che avvicina gli studenti al mondo delle imprese e al “saper fare” è di per sé una notizia. A maggior ragione se intercetta gli alunni del primo ciclo d’istruzione, vale a dire di elementari e medie; coinvolge tutte o quasi le regioni, e si rinnova di anno in anno, da ben 14 edizioni. Parliamo di Eureka! Funziona!, il più grande progetto di orientamento su meccanica e meccatronica promosso in Italia, targato Federmeccanica, in collaborazione con il Mim, e realizzato con il contributo scientifico dell’Associazione per l’Insegnamento della Fisica e l’Istituto Italiano di Tecnologia, il centro di ricerca con sede principale a Genova e 11 centri nel territorio nazionale (Torino, Milano, Trento, Roma, Pisa, Napoli, Lecce, Ferrara) e internazionale (MIT e Harvard negli Usa).

Dopodomani a Bormio, con il supporto di Confindustria Lecco e Sondrio, si chiuderà la 14esima edizione di Eureka! Funziona!, dedicata al mondo della pneumatica, che ha visto partecipare oltre 18.500 studenti, per un totale di 3.500 Kit distribuiti in 51 province di tutta Italia.

In 14 edizioni l’iniziativa, sostenuta da numerose associazioni territoriali di Confindustria, ha coinvolto oltre 180mila ragazzi di terza, quarta, quinta elementare e di prima e seconda media, impegnandoli in una gara di costruzioni tecnologiche, nella quale gli studenti hanno il compito di ideare, progettare e costruire un giocattolo a partire da un kit, con vari materiali, fornito da Federmeccanica.

Il format è pressoché questo: gli alunni partecipanti sono divisi in gruppi, in modo da incentivare la cooperazione, il lavoro in team, la suddivisione di compiti e ruoli e sono chiamati a realizzare un’invenzione tecnologica in sei/otto settimane. Ogni alunno ha un ruolo preciso: chi è disegnatore tecnico, chi si occupa del diario di bordo delle varie fasi del lavoro, chi costruisce materialmente l’oggetto e chi progetta una campagna pubblicitaria. Le uniche due regole: prevedere la mobilità del giocattolo ed è vietato farsi aiutare dai docenti. I diversi progetti realizzati vengono valutati da parte di una giuria deputata a scegliere il giocattolo maggiormente innovativo, sulla base di una scheda di valutazione ad hoc.

«Con Eureka! Funziona! coltiviamo la cultura tecnica e le competenze trasversali dei nostri ragazzi - ci racconta Giorgia Garola, vice presidente di Federmeccanica con delega all’Education -. Quest’anno, attraverso la sfida legata alla pneumatica, abbiamo trasformato le aule in laboratori di innovazione dove la parità di genere non è un

concetto astratto, ma una pratica quotidiana. Vedere bambine e bambini collaborare con naturalezza alla progettazione meccanica è la prova tangibile che, fornendo gli strumenti giusti, possiamo superare definitivamente i pregiudizi che storicamente hanno allontanato le studentesse dalle discipline Stem».

Il progetto mira a sviluppare le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Infatti, lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare spirito imprenditoriale, capacità manuali, attitudine al lavoro di gruppo, creatività. Inoltre, gli alunni hanno la possibilità di sviluppare attitudine al problem solving, approccio interdisciplinare, nel quale vengono applicate diverse materie di studio (dalla matematica al disegno, dall'italiano alla scienza) per concorrere alla realizzazione del prodotto finale.

«La nostra Associazione aderisce da anni al progetto Eureka! Funziona! - sottolinea il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Marco Campanari -, convinta che sia non solo molto stimolante, ma che abbia diverse caratteristiche particolarmente positive: contribuisce allo sviluppo del dialogo fra scuola e impresa e promuove l'avvicinamento alle materie Stem verso una popolazione di studenti vasta e di età molto giovane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA